

UNA PREGHIERA DI SANT'ANNIBALE

A cura di P. Angelo Sardone

GIUGNO 2024

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

ANNIBALE MARIA DI FRANCIA
in *Scritti*, I, Rogate, Roma 2007, pp. 64-67

Scritta da S. Annibale il 1880 e pubblicata il 1885.

«Non vi è preghiera più grata al Cuore di Dio, e più necessaria per i bisogni della santa Chiesa, quanto quella a cui ci esortò il Nostro Signor Gesù Cristo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe. Quando Iddio vuol punire un popolo con il massimo dei castighi lo priva di buoni sacerdoti, e questa è la maggior sventura che può avere una città. Al contrario la più grande fra le divine misericordie è quando il buon Dio manda i buoni operai per la salute delle anime, come mandò una volta l'Unigenito suo Figliuolo sulla terra, del quale i sacerdoti sono i veri rappresentanti. Ma questa grande misericordia non si ottiene senza grandi preghiere! Ah, si fanno preghiere per la pioggia, per le buone annate, per la liberazione dei divini castighi, e si trascura di pregare il sommo Dio perché mandi i buoni operai evangelici alla sua mistica messe! La santa Chiesa con molta sapienza stabilì Quattro Tempi dell'anno perché il popolo col digiuno e con la preghiera impetri da Dio i buoni operai evangelici per salvezza delle anime. Ma quanto si trascura una tale preghiera!

E perciò oggi siamo ridotti che mancano perfino i sacerdoti per celebrare la santa Messa, e i fanciulli, e i poveri, e milioni di anime non trovano chi li conforti, chi li salvi! Preghiamo dunque, e preghiamo fervorosamente con gemiti e sospiri per ottenere dalla divina bontà questa suprema misericordia! Scongiuriamo ogni giorno il Cuore Santissimo di Gesù perché ci accordi tanta grazia suscitando buoni operai evangelici e santi, suoi veri ministri in tutte le parti del mondo, Egli che è l'Onnipotente e opera quanto vuole!

Ah, se con le nostre preghiere giungeremo ad ottenere un solo buon sacerdote per qualche popolo, chi può valutare l'immenso merito che noi avremo acquistato innanzi a Dio? Chi l'immensa gloria che ci avremo acquistata nel cielo? E più ancora, l'immenso gusto che avremo dato al Cuore Santissimo di Gesù?

Preghiamo dunque e preghiamo fervorosamente: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Dalla Prefazione alla preghiera scritta da S. Annibale).

1. Cuore compassionevole di Gesù, giungano al tuo cospetto i gemiti ed i sospiri che a Te innalziamo. Una grande ed immensa misericordia siamo venuti a domandarti, a vantaggio della tua Chiesa, e a salute delle anime. Degrati di mandare sacerdoti santi in mezzo ai popoli.

Pietosissimo Gesù, Tu passasti sospirando per le città della Giudea, e vedendo quelle turbe abbandonate come gregge senza pastore, dicesti: La messe è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe.

Or Tu sei, adorabilissimo Gesù, il Padrone della messe, Tu sei il mistico Ortolano che hai piantata la vigna delle anime, e l'hai innaffiata col tuo Preziosissimo Sangue. Tu formasti la tua Chiesa come un campo fiorito, come un orto chiuso, in cui Ti piace raccogliere i fiori delle sante virtù, e i frutti delle buone opere, e questi frutti sono dolci al tuo palato.

Tu hai fame e sete di anime, o dolcissimo Gesù, il tuo Cuore amante si liquefa nel mezzo del tuo seno. È divenuto scarso il numero degli agricoltori della tua vigna, sono venuti meno i buoni operai nella tua Chiesa, la luce del mondo si eclissa, e perciò i popoli restano nelle tenebre della ignoranza e del peccato, perciò le povere anime periscono, perciò Satana divora le prede, perciò i pargoli domandano il pane della vita, e non vi è chi loro lo spezzi.

O Signore Iddio, muoviti a compassione di uno stato così miserevole in cui sono ridotte tante città e tante campagne, per mancanza di buoni operai. Padrone della messe, degnati di mandare operai alla tua messe. O Buon Pastore delle anime, manda i tuoi rappresentanti a salvare il mistico gregge dalle insidie del lupo infernale. Noi Ti supplichiamo ardentemente con le parole del profeta Daniele:

Mostra, deh, la tua faccia sul tuo santuario, che è divenuto deserto, fallo per Te stesso! E' vero, o Signore Gesù, che noi non meritiamo di essere esauditi, e che Tu non hai bisogno di noi creature per essere infinitamente glorioso e felice.

Ma è pur vero che il tuo Cuore amorosissimo geme e si affanna per la perdita delle anime, e allora giubila ed esulta quando le anime sono edificate, santificate e condotte a vita eterna per mezzo dei buoni operai.

Fallo dunque per Te stesso, cioè per la consolazione del tuo amorosissimo Cuore, manda operai santi alla tua messe. Te ne scongiuriamo con quegli ardenti sospiri con cui i Profeti e i Patriarchi sospiravano la tua venuta sulla terra: Piovano il giusto le nubi del cielo, essi dicevano, e la terra germogli il Salvatore.

E noi esclamiamo con gemiti ancora più ardenti: Si apra o Gesù, il tuo Divino Cuore, e da quello vengano alla tua Chiesa i buoni e santi operai. Sì, traili dall'intimo del tuo Cuore, Tu che sei onnipotente a trarre figliuoli ad Abramo perfino dalle lapidi. Traili da quella fornace ardente di carità qual è il tuo Divino Cuore. Arricchisci la tua Chiesa di questo grande ed inestimabile tesoro dei buoni operai!

2. O Signore Gesù, degnati di mandare il soffio onnipotente della santa vocazione nel cuore di tanti fanciulli o di tanti giovani, il cui spirito è disposto alla santificazione, Tu che chiamasti Matteo dal telonio, Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni dalle reti.

Sacerdoti per tutta la Chiesa noi ti domandiamo, per tutti i villaggi, per tutte le città, per tutte le campagne, per tutte le terre degli infedeli, e te li domandiamo che siano secondo il tuo Cuore. Tu hai detto: Io mi susciterò il sacerdote fedele che opererà secondo il mio Cuore; e noi ti supplichiamo: Suscita i sacerdoti fedeli che operino secondo il tuo Cuore.

Formali pieni del tuo Santo Spirito, e della intelligenza dei divini misteri, segregati da tutte le cose della terra, alieni da ogni secolare interesse, eruditi nella scienza dei Santi, e nella cristiana perfezione, esperti nella ecclesiastica disciplina, e che siano divorati dallo zelo purissimo della tua gloria e della salute delle anime.

Crèati, o Signore onnipotente, una generazione di Leviti santi, un popolo eletto di ministri degni del tuo santuario.

3. Ah! Se grande assai è questa grazia che noi Ti domandiamo, e se grandi sono i peccati delle nazioni, ricordati, o pietosissimo Gesù, che più grande della nostra malizia è la tua misericordia. Fa' sovrabbondare la tua grazia dove è abbondato il peccato. Padrone supremo della mistica vigna, esaudiscici, manda operai santi alla tua messe.

Fallo per i tuoi meriti, fallo per amore di Maria Santissima Madre tua e Madre della Chiesa. Ricordati che i suoi lamenti ferirono il tuo Cuore, quando coi suoi sospiri, come una tortorella, pregò per il genere umano, ed affrettò la tua venuta sulla terra. I gemiti di Maria dunque Ti presentiamo, i suoi voti, le sue lacrime, le sue ferventi suppliche, e i suoi meriti, che sono meriti tuoi.

Per amore di Maria Santissima, per amore di Te stesso, per consolazione del tuo Cuore amante, ascoltaci, esaudiscici, affrettati.

Non tardare o Signore, non tardare, mostra la Tua faccia sul Tuo santuario che è divenuto deserto, fallo per Te medesimo. Amen. Amen. Così sia.